



10 FEBBRAIO 2017

ORE 10,00 Sinalunga, piazzale Martiri delle Foibe

– incontro dell'amministrazione comunale
con le associazioni d'arma e combattentistiche
e con una rappresentanza degli alunni
delle scuole del comune di sinalunga

– deposizione corona

In collaborazione con:

le Associazioni d'Arma e Combattentistiche e l'Istituto comprensivo di Sinalunga

testi e ricerche: Istituto Comprensivo "John Lennon", Sinalunga

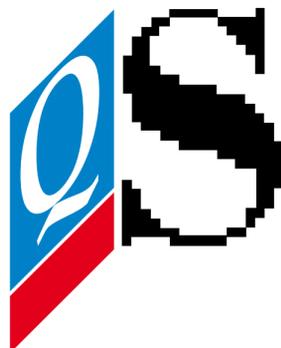
fotografie: Ariano Guastaldi

"Quaderni Sinalunghesi" - Biblioteca Comunale di Sinalunga

Anno XXVIII, febbraio 2017

Edizione elettronica realizzata da:

Edizioni Luì - Via Galileo Galilei, 38 Chiusi (Siena)





Comune
di Sinalunga

10 febbraio di ogni anno futuro: Giornata del Ricordo, un'altra data come quella del 27 gennaio di ogni anno futuro: Giornata della Memoria. Ricordo e Memoria per non dimenticare le efferatezze che l'umanità ha dovuto subire e che hanno insanguinato la storia con pratiche di morte terribili costruite ed organizzate da menti assetate di potere al servizio di ideologie diventate furiose.

Le vittime degli eccidi avevano, secondo gli aguzzini, la colpa di pensarla in un altro modo, di avere un'altra cultura o religione e per questo diversi, fin anche ad essere considerati nemici di chi era al potere nell'Europa degli anni '40 del secolo scorso.

Il tema della diversità è ricorrente nella storia ed è sempre stato affrontato con diffidenza per motivi di ignoranza, di convenienza strategica e di sete di potere. Anche in questo terzo millennio che stiamo vivendo pensando di aver raggiunto completamente il senso di giustizia, di uguaglianza, di apertura e di grande democrazia civile nei confronti del prossimo, chiunque esso sia, non siamo però capaci nella quotidianità di mettere in atto questi stessi principi per la cui attuazione lottiamo. Quindi c'è tanta buona teoria ma che non riusciamo a mettere in pratica. È la Storia che può aiutarci ad essere più forti e coraggiosi in questo intento.

La Storia fondata su Memoria e Ricordo deve essere il monito, l'esempio, l'insegnamento per non ripercorrere quei sentieri oscuri di cui è purtroppo attraversata, ma di evitarli per privilegiare i percorsi forse più angusti ma che ci fanno intravedere una piacevole meta, prima o poi raggiungibile impiegando volontà ed energie.

Oggi, la commemorazione della Giornata del Ricordo, per la prima volta ha la presenza dei giovani studenti dell'Istituto Scolastico di Sinalunga: è un passo iniziale per avvicinare la nostra comunità alla storia con la "S" maiuscola. Oggi, qui nel Piazzale dei Martiri delle Foibe questi studenti sono i protagonisti di una Storia lontana nei luoghi ma che ci accomuna alle vittime ed alle loro famiglie con i semplici sentimenti di commozione e solidarietà che caratterizzano l'essere umano.

E sono questi stessi giovani che potranno mettere a disposizione quelle volontà ed energie per farsi portavoci e permettere al Ricordo e alla Memoria di continuare il percorso naturale nel tempo a venire affinché quello che di atroce è stato non possa riverificarsi mai più.

Emma Licciano
Assessore alla Cultura

GIORNO DEL RICORDO IC JOHN LENNON



Lo scopo del Giorno del Ricordo è quello di conservare e rinnovare la memoria della tragedia di tutte le vittime delle foibe e di non dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei, affinché simili eventi non possano mai più accadere.

È importante studiare ciò che è successo per evitare di ripetere gli stessi errori nel futuro.

È compito peculiare del primo ciclo di istruzione porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, che deve essere promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere in concreto, come questa ricorrenza.

È un dovere aiutare e sostenere i giovani nella costruzione del proprio progetto di vita e a far sì che diventino gli autori e registi, e non solo protagonisti, della loro vita.

*Dirigente Scolastico
Dott.ssa Gelsomina Raia*

“Magazzino 18”

‘I morti di esodo’: sono coloro che morirono successivamente a questo sradicamento forzato. Nella maggioranza dei casi l’Italia postbellica, in ginocchio, non seppe infatti accogliere questi connazionali strappati alle loro terre per ritrovarsi, poi, stranieri in patria. Accadde alla piccola Marinella, morta di freddo ad un anno nel campo esuli a Padriciano (TS). Cosa c’è di politico in questa umanità ferita dagli eventi e violentata dalle ideologie?

SIMONE CRISTICCHI, da Magazzino n. 18 – spettacolo tenuto nel porto vecchio di Trieste – dove, tutt’oggi, restano ammassate le masserizie lasciate in deposito dagli esuli dell’Istria e della Dalmazia nel 1947.

“Foibe” – *Fabio Magris*

Ossa spezzate
atroci agonie
l’uomo ha superato Caino.
Come bestie torturate
legati ai polsi con vile fil di ferro
gettati ancor vivi nell’oscurità.
Massacro senza limiti
sterminio,
carneficina,

eccidio,
genocidio,
inumani vendette,
stragi e rappresaglie
coperte da anni e anni di silenzio
per politiche infami.
Ora,
nei prati di Basovizza,
un masso di pietra carsica

sigilla la vergognosa tomba
dei dodicimila infoibati.
Non si odono più
tormentosi lamenti
ma solo frusciar del vento
e..
poco lontano
un ragazzino sorridente
fa volare il suo aquilone.

“Il primo grado dell’eroismo è vincere la paura”

Gian Piero Bona

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari
e fui contento, perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei
e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali,
e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti,
e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me,
e non c'era rimasto nessuno a protestare.

Bertold Brecht

Infatti, dopo pochi anni, non ci fu nessuno a protestare quando presero gli italiani da Gorizia e li spinsero giù nelle FOSSE, vivi e morti cosa importava, tanto nessuno guardava, nessuno più protestava!

(Riflessione dei ragazzi di 3A e 3B di Bettolle)

“Si suol dire che l’uomo coraggioso non ha paura. È falso. Esser coraggioso significa dominare la paura e dove non c’è paura non c’è coraggio.”

Romano Amerio

10 febbraio 2017 giorno del ricordo

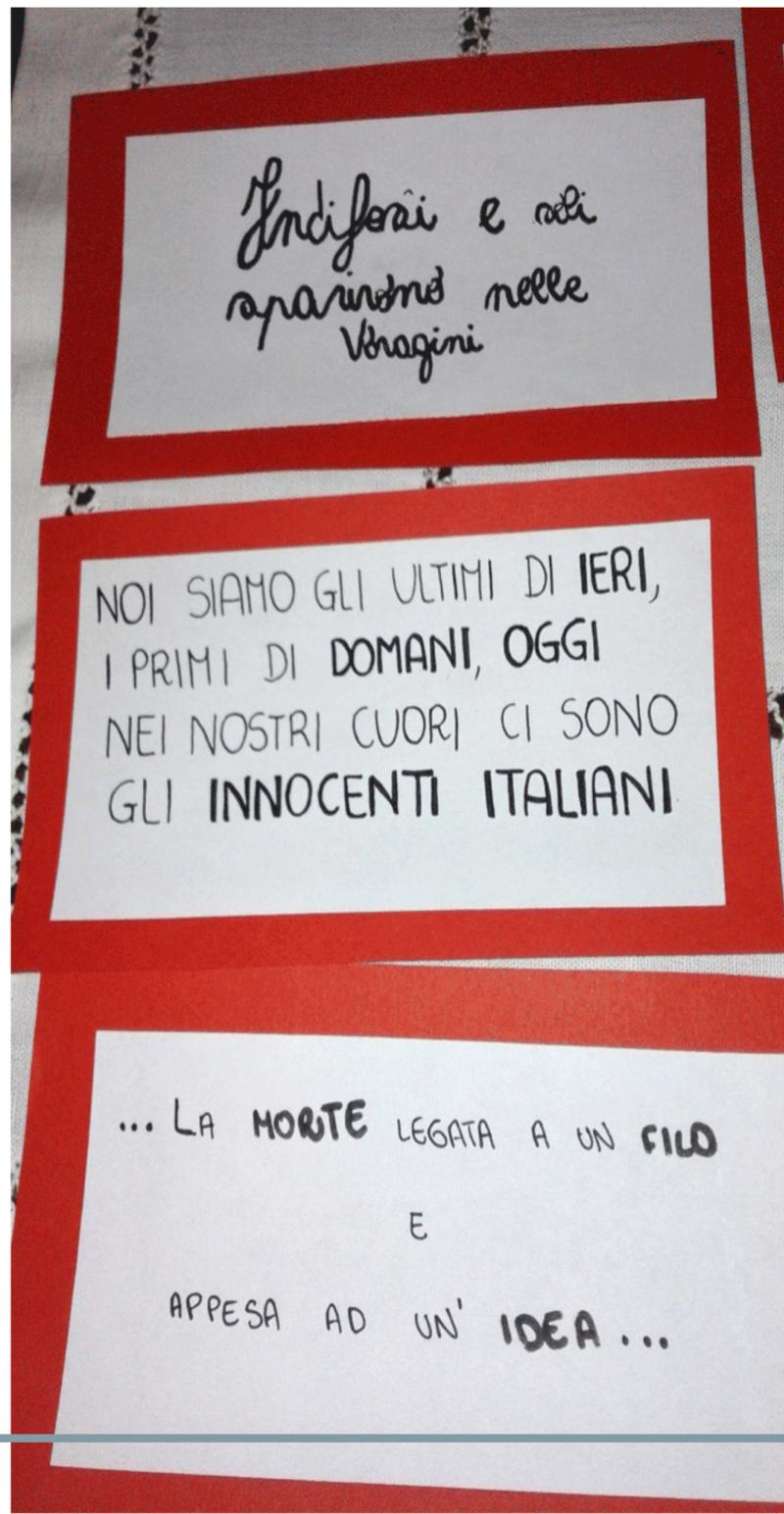
Già lo scorso anno, in classe, avevamo parlato di questa giornata celebrativa istituita nel 2004 e dedicata al ricordo delle vittime delle foibe ma, inizialmente, solo alcuni di noi avevano notato la targa attaccata al muro del parcheggio in via dell'opera e nessuno conosceva il significato della parola foiba.

A quel punto ci siamo informati e il significato letterale che ne dava il vocabolario non era negativo perché abbiamo letto che si trattava di cavità naturali...

Poi ci siamo documentati e abbiamo capito quello che era successo e l'uso che ne era stato fatto.

Le foibe erano state usate come fosse comuni per nascondere i cadaveri delle vittime degli eccidi compiuti dai partigiani jugoslavi di Tito in Istria, Dalmazia e Friuli Venezia Giulia alla fine della seconda guerra mondiale e nel primo dopoguerra.

Parlando con alcuni familiari, amici e conoscenti abbiamo anche capito che pochi erano a conoscenza di questi fatti e noi allora abbiamo pensato che toccherà a noi informare e fare in modo che quelle vittime non vengano mai dimenticate.



IL RICORDO
ci rende
LIBERI 

IL TEMPO PASSA
LE FERITE
RIMANGONO

VITA e MORTE
LEGATI DA
UN FIL DI FERRO

Oggi siamo qui per rendere omaggio a quelle vittime e accanto alla corona ufficiale vorremmo mettere la nostra che ha un significato ben preciso perché abbiamo utilizzato il filo di ferro in ricordo di quello usato per legare i prigionieri e abbiamo scritto le nostre riflessioni come testimonianza per chi, passando di qui, forse, si soffermerà a leggere questi nostri pensieri.

Noi, li abbiamo affidati a dodici cartoncini rossi che, come le ore di un orologio, dovrebbero ricordarci, in ogni momento della giornata, che la vita è un diritto intoccabile per ogni uomo.

(Classi terze secondaria Sinalunga)

Il **Giorno del Ricordo** è una solennità civile nazionale italiana istituita con la legge 30 marzo 2004 per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe:

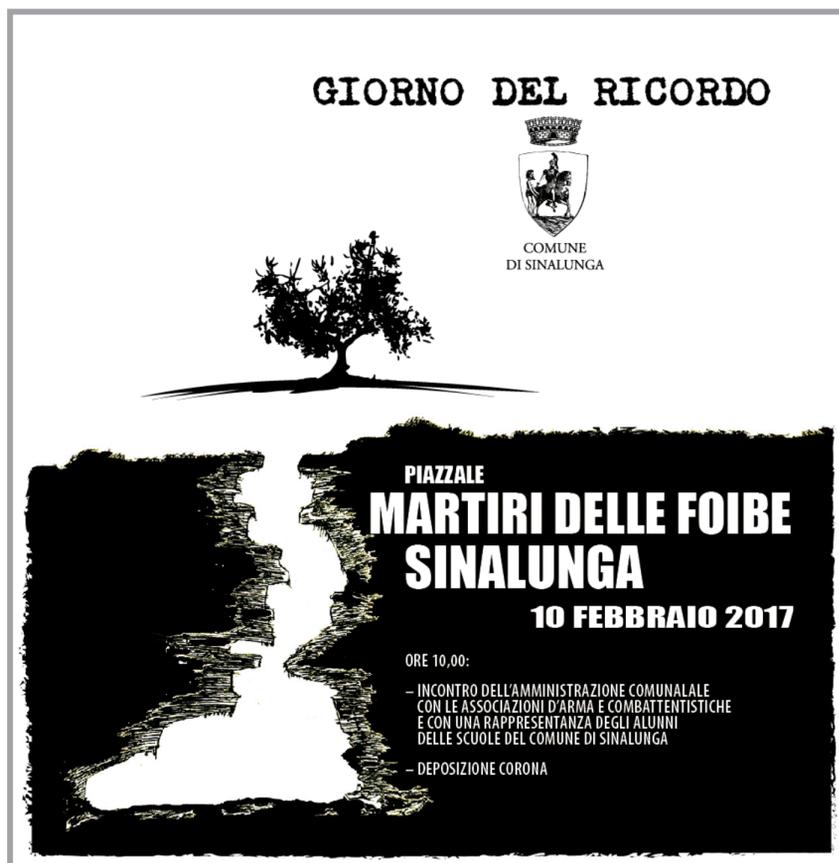
«1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

2. Nella giornata [...] sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.»

(Legge 30 marzo 2004 n. 92)

Al Giorno del ricordo è associato il rilascio di una medaglia commemorativa destinata ai parenti delle persone soppresse e *infoibate* in Istria, a Fiume, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale dall'8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947. Sono esclusi dal riconoscimento coloro che sono stati uccisi mentre facevano volontariamente parte di formazioni non a servizio dell'Italia.

La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia l'Istria e la maggior parte della Venezia Giulia.



Le foibe sono cavità carsiche di origine naturale con un ingresso a strapiombo. È in quelle voragini dell'Istria che fra il 1943 e il 1947 sono gettati, vivi e morti, quasi diecimila italiani

Raccontiamo:

...“Il comune di Sinalunga attraverso i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, le Associazioni d'arma e combattentistiche del territorio, il Dirigente scolastico e una rappresentativa degli alunni dell'Istituto Comprensivo *John Lennon* ha deciso di celebrare questo giorno con l'affissione di una corona commemorativa nel piazzale intitolato ai Martiri delle Foibe”...

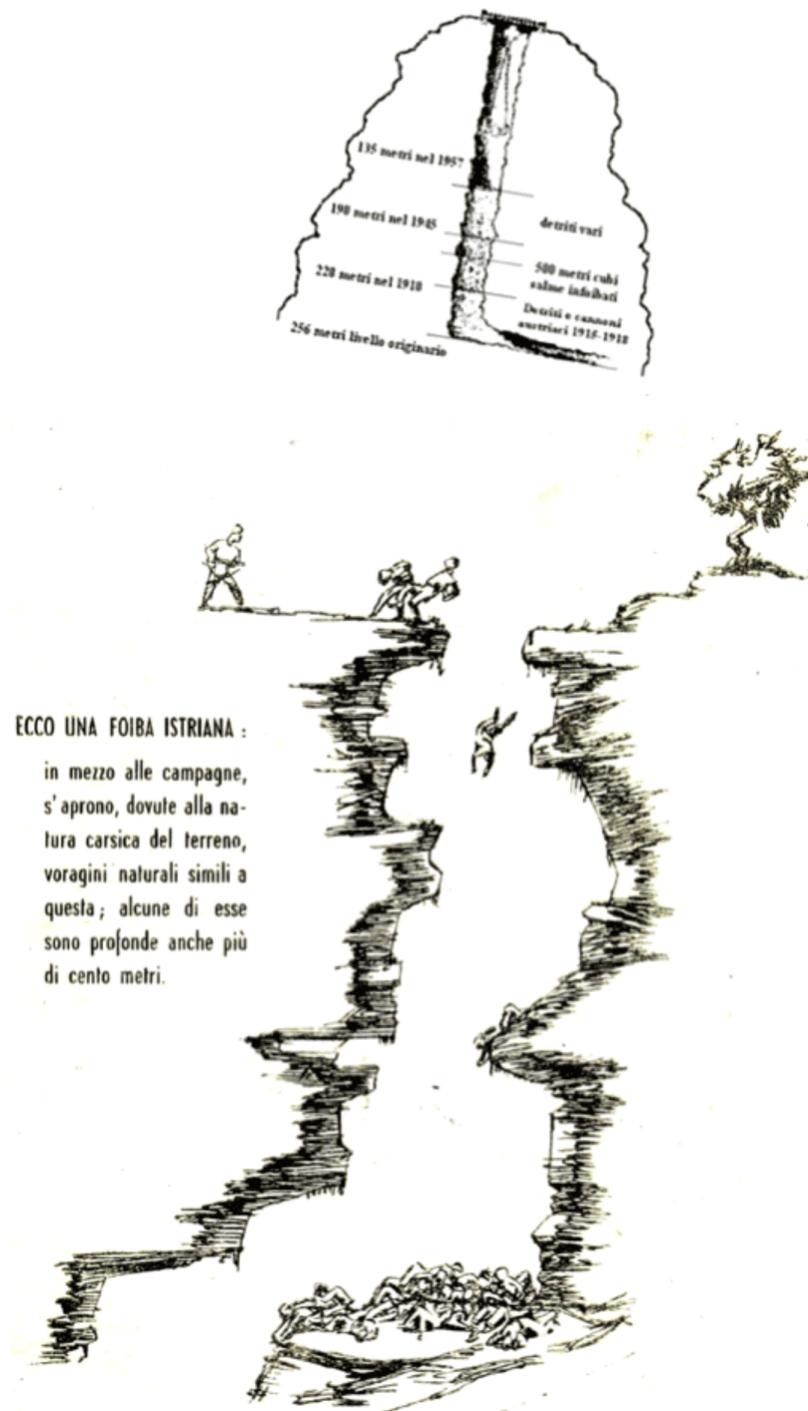
...“Secondo me questa giornata ci deve servire come stimolo a ricercare ulteriori informazioni, testimonianze e tutto ciò che ci possa far conoscere ciò che è successo e ci dia l'opportunità di tramandarlo in modo che tale tragedia non possa ripetersi”...

...“Questa commemorazione mi ha in un certo senso aperto gli occhi perché fino ad adesso sì, conoscevo ciò che era successo grazie ai film visti e alle spiegazioni, ma non mi ero mai resa conto che così tante persone fossero state brutalmente discriminate”...

...“Non sapevo che molti cittadini italiani fossero stati uccisi nelle foibe e non pensavo nemmeno che ancora potessero esserci delle persone che cercano di negare l'accaduto...”

... “Spero che noi ragazzi, che rappresentiamo la speranza possiamo essere capaci di portare avanti questo importante compito di NON DIMENTICARE”...

(Classi terze secondaria Sinalunga)







ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



MIRALDO BARDINI
...GA (SIENA)

PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE

ASSOCIAZIONE
ARMIA
AERONAUTICA
SQUADRA SQUADRE
Squadra SQUADRE







PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE

ASS. NAZ. CARABINIERI
CIVILTUNGA

PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE



PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE



PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE





PIAZZA
MARTINO







PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE



ASSOCIAZIONE
ARMA
AERONAUTICA
SEZIONE DI SMALUNGA
Brig. M. della Brigata







PIAZZALE
MARTINELLE FOIBE





PENNY
MARKET

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI
MED. ARG. MIRALDO BAR
SEZ. DI SINALUNGA (SI)

PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE

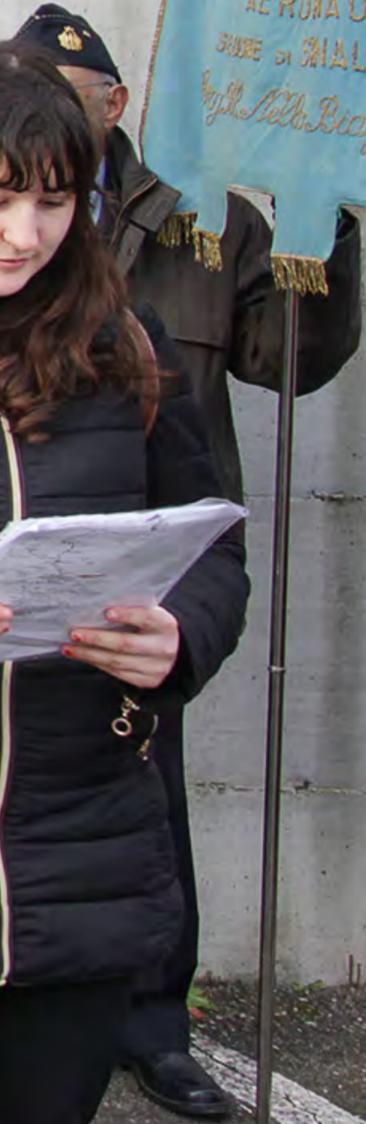
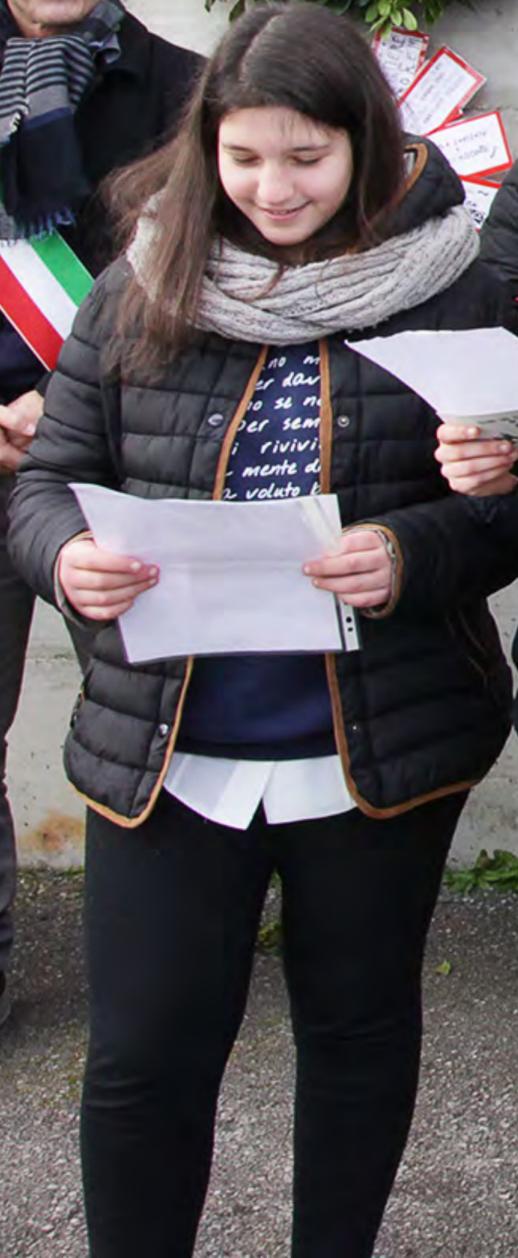


PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE





PIAZZALE
MARTIRI DELLE FOIBE





PIAZZALE
MAR... DELLE FOIBE



GIORNO DELLA MEMORIA
MURTI DI BELLE FOIRE
SINALUNGA
20 FEBBRAIO 2017



